

*PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA*

*PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI*

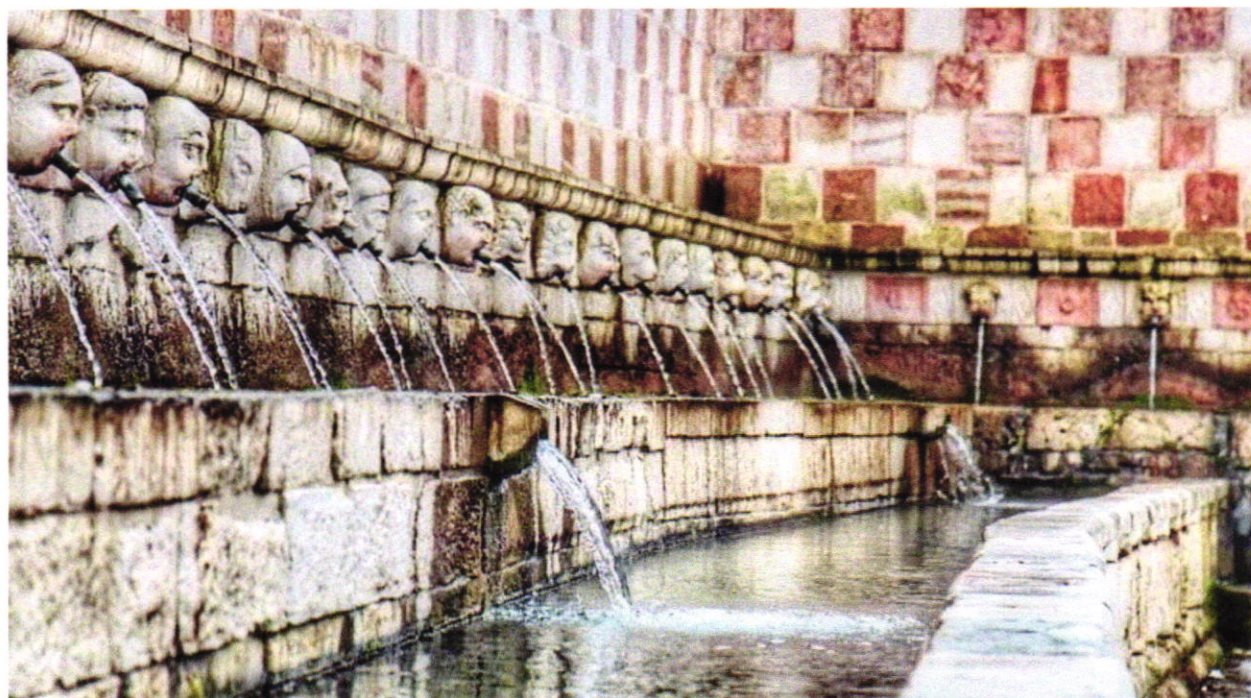
*L'AQUILA*

*ANNO GIUDIZIARIO 2024*

*INTERVENTO*

*DELL'AVVOCATO GENERALE DELLA REPUBBLICA*

*DOTT. ALBERTO SGAMBATI*



fontana delle 99 cannelle

## Saluti e ringraziamenti

Ringrazio la Presidente e mi congratulo per la sua relazione esauriente, puntuale e piena di spunti di riflessione.

Porgo un sentito ringraziamento a tutti gli intervenuti a questa cerimonia, al sig. Prefetto de L'Aquila, alle Autorità civili, militari e religiose, a tutti i Procuratori e Sostituti delle Procure della Repubblica del Distretto, ai Colleghi della Magistratura giudicante togata ed onoraria, a tutto il personale amministrativo.

Porgo un rispettoso saluto al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, dr.ssa Paola D'Ovidio e al dott. Gaetano Campo rappresentante del Ministro della Giustizia. Due colleghi che ci onorano con la loro presenza particolarmente gradita oggi all'inaugurazione dell'anno giudiziario, dato che, con la loro apprezzata professionalità e con le loro origini abruzzesi, ci garantiscono una particolare attenzione ai problemi del Distretto.

Un cordiale saluto va ai componenti del Consiglio Giudiziario, degli Ordini forensi, a tutta l'Avvocatura abruzzese e a coloro che sono andati in pensione.

Un sincero apprezzamento ed un ringraziamento alle Forze dell'Ordine, sempre protagoniste nel sostenere le istanze di Giustizia, di Sicurezza e di Legalità.

Un pensiero lo rivolgiamo agli Avvocati Gabriella Giuliani e Giacomo Giammaria, che sono venuti a mancare durante lo scorso anno.

Questa è la seconda volta consecutiva che, quale Procuratore Generale facente funzioni, ho l'onore e l'onere di provvedere alla relazione per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

Lo scorso anno è stato un periodo particolarmente impegnativo per tutto il Distretto, sia per la cronica carenza di magistrati e di personale che per le imponenti novità legislative che sono entrate in vigore; ciò nonostante, posso con orgoglio affermare che il bilancio che ne traiamo è sicuramente positivo.

## PROCURA GENERALE

Per quanto attiene alla Procura Generale, occorre evidenziare, sin da ora, che i risultati positivi conseguiti sono stati resi possibili grazie alla piena collaborazione di tutti i

componenti dell'Ufficio, magistrati e personale amministrativo, ai quali rivolgo il mio vivo apprezzamento.

Nella pianta organica del personale amministrativo, nel periodo di interesse, si è registrata una scoperta pari al 22,58% con 24 unità presenti a fronte delle 31 previste in pianta organica, nonché n. 3 operatori data entry non compresi nella pianta organica.

La pianta organica dei magistrati registra tuttora la scoperta dei posti di Procuratore Generale, di un Sostituto della pianta organica flessibile e di un Sostituto Procuratore Generale, mentre un Sostituto Procuratore Generale, già trasferito ad altro ufficio, è ancora in servizio presso di Noi solo perché è stato concesso il posticipato possesso; pertanto, la scoperta è pari al 50%.

Nel periodo di interesse sono stati definiti n. 554 procedimenti **di esecuzioni penali** ed essendone sopravvenuti n. 523 si è registrata una lieve diminuzione delle pendenze, che corrispondono attualmente a 1065 procedimenti.

L'Ufficio ha altresì fatto fronte complessivamente a n. **237 udienze, di cui 160 davanti alla Corte d'Appello, 6 relative a misure di prevenzione, 10 in Corte d'assise d'Appello, 54 presso il Tribunale di Sorveglianza, 4 presso la sezione specializzata della Corte di Appello per i Minori e 3 a seguito di avocazione dinanzi al Tribunale per i minorenni.**

In particolare, va sottolineato l'aumento delle udienze celebrate in Corte d'Appello, che è stato in parte determinato dalla istituzione dell'Ufficio del Processo, che ha prodotto un notevole aumento di organico, di cui hanno beneficiato, grazie al PNRR, gli uffici giudicanti, cosa che invece è mancata agli uffici requirenti.

Con riferimento all'istituto dell'avocazione, si è provveduto a definire tutte le procedure pendenti, mentre non è stato necessario disporre ulteriori: pertanto, il dato attuale, in proposito, è quello di una pendenza nulla.

Una particolare attenzione è stata profusa affinché in tutte le Procure della Repubblica del Distretto venisse data una concreta attuazione alla legge 19.7.2019 n. 69 nota come “codice rosso”, legge che ha notevolmente rafforzato la tutela di tutti coloro che subiscono violenza per atti persecutori e maltrattamenti, garantendo loro, in particolare un intervento immediato da parte dei PM e della pg.

Nella maggior parte della Procure, infatti, sono state create delle specializzazioni sia dei magistrati che della p.g. in materia di codice rosso e di violenza di genere. Nella pratica quotidiana di lavoro, è veramente difficile prevenire ed anche provare tali tipi di violenze, che si verificano il più delle volte in ambiti familiari e/o in quello della sfera sessuale, il che comporta una ritrosia a denunciarli e, spesso, l’assenza di testimoni che non siano le stesse parti offese.

Al riguardo, in particolare negli ultimi anni, abbiamo con piacere apprezzato lo sforzo profuso, sia dal CSM nel diffondere le cosiddette buone prassi tra le Procure, che dalla Scuola della Magistratura nell’organizzare appositi corsi di aggiornamento sul tema della violenza di genere e del codice rosso. I procedimenti in tema di codice rosso hanno determinato un notevole aumento del lavoro in tutte le Procure sia ordinarie che minorile. A tal riguardo, si è rilevato particolarmente efficace ed utile un protocollo di coordinamento fra le Procure Ordinarie e quella Minorile siglato ad iniziativa e con il coordinamento di questa Procura Generale.

L’intervento delle Procure, in ossequio alla disciplina del c.d. “codice rosso”, infatti, è risultato essere tempestivo ed efficace, grazie alla collaborazione investigativa della p.g., all’ausilio di consulenti tecnici ed alla sinergia con le autorità civili ed amministrative, ASL e Centri Antiviolenza, nonché, ovviamente, con il Tribunale per i Minorenni. I relativi

procedimenti, rientrando tra quelli a c.d. trattazione prioritaria, risultano essere stati definiti in tempi rapidi e comunque congrui rispetto all'epoca di iscrizione sul SICP. Vanno segnalate, al riguardo, la creazione del Gruppo Antiviolenza GAV a Pescara e l'attuazione del progetto DIKE a Teramo.

Sempre rimanendo nell'argomento della cd violenza di genere, del codice rosso e dello sforzo del legislatore di arginare il bieco fenomeno dei femminicidi, vanno citate le leggi nn. 122 e 168 del 2023, che hanno assegnato ai Procuratori Generali nuovi compiti di controllo sugli uffici di Procura del Distretto e di coordinamento con la Procura Generale presso la Cassazione.

In particolare, la legge n. 122/2023 ha introdotto un termine di 3 giorni, peraltro meramente ordinatorio, decorrente dalla data di iscrizione della notizia di reato, entro il quale il PM deve procedere all'audizione delle vittime di tali reati previsti dall'art.362 comma 1ter cpp o delegarla alla pg e poi un ulteriore termine di 3 mesi entro cui trasmettere alla Procura Generale un prospetto riassuntivo delle attività svolte.

La successiva legge n. 168/2023, invece, ha previsto un termine di 30 giorni, sempre ordinatorio, sempre decorrente dalla data di iscrizione della notizia dei reati elencati dall'art.362bis cpp, entro il quale il Procuratore della Repubblica deve valutare se chiedere o meno una misura cautelare e successivamente un termine di 3 mesi per relazionare alla Procura Generale .

Orbene, il nostro Ufficio, in sintonia con le Procure della Repubblica del Distretto, si è orientato a considerare la citata attività di vigilanza come finalizzata non a sindacare le scelte adottate ma ad operare una valutazione dell'adeguatezza dell'organizzazione degli Uffici di Procura, nonché a svolgere un'attività di costante monitoraggio delle buone prassi al fine di assicurare il rispetto dei citati termini. A tal fine, sono stati forniti a tutte le Procure del Distretto dei moduli da utilizzare per raccogliere e trasmettere i dati in questione, che poi semestralmente vengono elaborati e da noi trasmessi alla Procura Generale presso la Cassazione.

## IL PROCESSO PENALE TELEMATICO

Rileviamo con apprezzamento il recente rinvio al 2025 del cd processo penale telematico in via esclusiva; ed invero, pur ritenendo essenziale e indifferibile il passaggio al documento informatico ed alla trasmissione digitale, le modalità operative previste sarebbero state attualmente incompatibili con il lavoro delle Procure della Repubblica, in quanto non accompagnate da un adeguato periodo di sperimentazione e dalla indispensabile specifica formazione, soprattutto del personale amministrativo, già provato per la cronica - e in alcuni casi direi drammatica - scoperta dei ruoli. Del resto, la sperimentazione iniziata in alcune sedi pilota ha consentito di evidenziare forti criticità, che, se non opportunamente corrette, potrebbero determinare gravi conseguenze, con il rischio di una sostanziale paralisi della fase delle indagini preliminari, annullando in tal modo gli indiscutibili vantaggi che lo sviluppo tecnologico è in grado di garantire.

Con specifici ordini di servizio, si è provveduto a disciplinare e a regolamentare delicati settori dell'Ufficio, altresì assumendo iniziative volte ad un miglior coordinamento nei rapporti "esterni", in particolare con le Procure del Distretto, mirando ad individuare le prassi e le soluzioni alle comuni questioni giuridiche, sempre al fine di perseguire un corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale: ricordo, al riguardo:

1) che con comunicazione del 20 marzo 2023 è stata chiesta la collaborazione degli Uffici di Procura per il deposito cartolare degli atti di impugnazione presso le cancellerie dei vari Tribunali, in attesa dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà del deposito telematico degli stessi;

2) che in data 4 luglio 2023 è stato rinnovato il *memorandum* operativo che era stato siglato tra la Procura Generale di L'Aquila ed il Comando Regionale della Guardia di Finanza il 29 giugno 2022 e che prevede attività congiunte finalizzate ad assicurare una più efficace

applicazione dei provvedimenti di confisca di beni appartenenti a soggetti colpiti da condanne penali definitive.

Nel dettaglio, l'accordo si propone l'istituzione di un tavolo tecnico congiunto, che esamini periodicamente le sentenze passate in giudicato per le quali sia stata già prevista, ma non ancora applicata, la confisca, oppure per valutare se ricorrano i presupposti giuridici per eseguire la confisca *ex novo*.

3) Sono state effettuate due riunioni tra la Procura Generale e tutte le Procure della Repubblica del Distretto, nel corso delle quali è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da un magistrato per ogni singolo Ufficio, che si è occupato di elaborare una comune interpretazione delle disposizioni della cd. riforma "Cartabia", ed una modulistica che fosse tendenzialmente uniforme nell'ambito di tutto il Distretto, che si spera abbia anche agevolato gli utenti della giustizia.

In attuazione, poi, del DPR 18.8.2015 n. 133 e della circolare ministeriale n. 22 del 2.8.2016, che individuano nel Procuratore Generale presso la Corte di Appello il soggetto competente all'adozione dei provvedimenti necessari a garantire la sicurezza interna delle strutture nelle quali si svolge l'attività giudiziaria, la Procura Generale di L'Aquila ha stipulato nel periodo d'interesse i seguenti contratti per la **vigilanza armata**:

- 1) contratto relativo agli uffici giudiziari di Teramo con durata dal 1.5.2023 al 30.4.2025;
- 2) contratto relativo agli uffici giudiziari di Vasto con durata dal 1.7.2023 al 30.6.2024
- 3) contratto integrativo relativo agli uffici giudiziari di Avezzano con durata 1.10.2023 al 31.12.2023
- 4) contratto integrativo relativo agli uffici giudiziari di Vasto dall'1.11.2023 al 30.6.2024
- 5) contratto di vigilanza per le sedi di L'Aquila (sedi di via xx Settembre, via Pile, via Acquasanta) e le sedi di Avezzano e Sulmona con durata 1.1.2024 – 1.1.2026;

Sempre in materia di sicurezza, si è proceduto all'intero rifacimento dell'impianto di videosorveglianza di questo palazzo di giustizia e, a seguito del provvedimento

ministeriale del 16.11.2022, i lavori sono stati iniziati il 16 ottobre 2023 dalla ditta Irtet srl. Al riguardo, si precisa che saranno attivati due separati circuiti interni, a beneficio delle aule di udienza e delle celle di sicurezza del percorso detenuti.

Occorre altresì segnalare: Quanto al coordinamento tra gli Uffici di Procura del Distretto e l'EPPO (*European Public Prosecutor's Office*), che nello scorso anno l'impatto è stato molto modesto, posto che un unico procedimento penale di rilievo europeo è stato segnalato dalla procura Distrettuale Antimafia in relazione alla cd "mafia dei pascoli". Si tratta di un procedimento che ha svolto un'azione di contrasto del fenomeno della cd "mafia dei pascoli", a tutela in particolare degli interessi finanziari dell'U.E., che ha condotto all'emissione di ben 44 misure cautelari, interdittive, personali e societarie, nei confronti di n. 31 società per la costituzione di un'associazione a delinquere finalizzata a frodi ai danni dell'U.E., i cui contributi sono stati indebitamente percepiti. È stato peraltro emesso un decreto di sequestro per cinque milioni di euro.

Va comunque sottolineato che, anche all'esito delle riunioni in tema tenutesi presso la Procura Generale della Cassazione, questa Procura Generale aveva già designato un magistrato referente per i rapporti con l'EPPO, inserendo tale disposizione nel Piano Organizzativo.

Analogamente, alcune Procure di 1° grado hanno adottato disposizioni interne e designato un sostituto referente.

- 1- Circa l'applicazione del D.L.vo n. 188/2021 **sulla presunzione di non colpevolezza e sui rapporti con la stampa**, non si registrano criticità particolari: questo Procuratore Generale, con decreto dell'8 aprile 2022, aveva già elaborato sintetiche linee guida per una corretta applicazione delle suddette disposizioni di legge, finalizzate a realizzare uno stretto coordinamento con le Procure del Distretto, invitate a comunicare le eventuali disposizioni impartite e ad inviare, entro il 5 di ogni mese successivo a quello di riferimento, un elenco mensile riepilogativo dei comunicati, delle conferenze stampa e delle autorizzazioni già rilasciate.



Tutte le Procure si sono conformate a tali disposizioni, avendo adottato altrettante linee guida interne ai rispettivi Uffici, che prevedono, in prevalenza, il coordinamento con gli Organi investigativi.

2-Si conferma una tendenziale crescita dell'applicazione dell'istituto dell'improcedibilità per **speciale tenuità del fatto**, previsto dall'art. 131 bis c.p., che, in misura crescente, consente una significativa definizione di procedimenti in fase di cognizione di primo grado, come desumibile dai visti che la Procura Generale appone sulle pronunce dei Tribunali del Distretto, così come avviene spessissimo anche in fase di appello.

3-Considerazioni analoghe riguardano l'applicazione dell'istituto della **sospensione del procedimento con messa alla prova**, soprattutto, però, con riferimento ai procedimenti di primo grado, dovendosi, viceversa, confermare la sua contenuta applicazione in appello.

4-Relativamente al reintrodotta istituto **del concordato anche con rinuncia ai motivi di appello**, si deve rilevare una significativa crescita della sua applicazione, che, nella maggior parte dei casi e ,stante anche la dovuta attenzione da parte della Procura Generale, ha trovato un favorevole accoglimento da parte dei Collegi penali della Corte di Appello.

5-In aumento risultano essere, altresì, gli incidenti di esecuzione instaurati a seguito di istanze di **rescissione del giudicato** in virtù del nuovo istituto introdotto con l'art. 629 bis c.p.p., con istanze che si sono rivelate, tuttavia, spesso manifestamente infondate.

6-Va, poi, segnalata la modifica processuale, indotta dalla pandemia, relativa alla **trattazione in presenza dei processi di appello** solo su richiesta della parte, che ha consentito di rendere molto più veloci le udienze in Corte, riservando la trattazione in presenza solo ai casi più complessi.

7-Per quanto attiene agli **applicativi informatici**, perdurano purtroppo le difficoltà, già segnalate lo scorso anno, con la consolle civile in ordine alla necessità di poter reperire i dati statistici per la compilazione del mod. 313 G, tanto che è stato necessario effettuare numerose segnalazioni al referente del Cisia.

### **Le Procure della Repubblica del Distretto**

Dalle relazioni inviate dai Procuratori della Repubblica del Distretto, non emergono significative variazioni dei dati statistici rispetto a quelli dello scorso anno gli scostamenti registrati, infatti, non modificano il trend positivo comune ed uniforme.

In particolare, nel periodo di interesse, sono stati iscritti nel Distretto complessivamente n. **24.105** procedimenti a carico di noti (Mod. 21), di cui n. **1.721** riguardanti reati ai danni delle c.d. fasce deboli (maltrattamenti, abusi sessuali, stalking etc.), n. **22168** nei confronti di ignoti.

Va evidenziata, però, la cronica carenza del personale amministrativo, che incide in modo diverso nelle otto Procure della Repubblica abruzzesi. Ed infatti, se le quattro Procure aventi sede nei capoluoghi di Provincia - e cioè L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti - non soffrono di "particolari criticità" ed il loro lavoro ha registrato ottimi risultati statistici, stessa cosa non può dirsi per le quattro Procure della Repubblica "sopprimende", Vasto, Lanciano, Sulmona e Avezzano, soppressione prorogata ultimamente all'1/1/2026. Al riguardo, pur astenendomi dall'esprimere qualunque valutazione su quella che sarà la loro sorte, ho però il dovere morale di chiedere un intervento "risolutivo" da parte del Ministero, che consenta a questi uffici di poter continuare a lavorare "temporaneamente o definitivamente "con dignità.

Un fatto grave verificatosi nel periodo d'interesse è stato quello dell'omicidio di tale Albi Walter e del tentato omicidio di Cavallitto Luca, commessi con l'uso di armi fuoco il 1° agosto 2022 in Pescara. Lo scenario ed il movente di tale fatto criminoso risentono di flussi finanziari e traffici di stupefacenti di origine criminale non autoctona e lascia ipotizzare una matrice ed un contesto criminale di livello elevato e senza precedenti in Abruzzo, tipico di gruppi criminali di altre regioni. Il procedimento, comunque, è nella fase della

richiesta di rinvio a giudizio a carico di 3 imputati, uno dei quali, esecutore materiale, è tuttora sottoposto alla misura cautelare in carcere.

Sempre in relazione al lavoro svolto dalla Procura di Pescara, è doveroso altresì ricordare il processo, attualmente in fase di appello, relativo alla tragedia di Rigopiano, che causò la morte di ben 29 persone, che ha richiesto un notevole impegno da parte di tutto il sistema giudiziario requirente e giudicante finalizzato all'obiettivo di fare giustizia.

Ad Avezzano è stato segnalato un sensibile aumento dei cd. "delitti di strada" e di scontri fra gruppi misti di maggiorenni e minorenni, sia di etnia rom che albanese, fra i quali, in data 20.8.2023, si è verificata una sparatoria davanti a un locale notturno.

Anche le Procure della Repubblica di Chieti, di Teramo e quella minorile hanno segnalato un preoccupante aggravamento dei reati commessi da gruppi misti di minori e maggiorenni, in particolare nei luoghi di ritrovo della movida: si tratta di aggressioni, risse e uso di sostanze stupefacenti che non possono non suscitare un considerevole allarme sociale.

In materia di **sicurezza sul lavoro**, si registra un lieve aumento delle iscrizioni per lesioni causate da infortuni sul lavoro, ascrivibile ad una ripresa dei lavori dopo il fermo dovuto alla crisi pandemica; al riguardo, va segnalato un gravissimo incidente sul lavoro verificatosi in Casalbordino presso La Sabino Esplosivi spa, nel territorio di competenza della Procura di Vasto, consistito in una esplosione che ha causato la morte di tre persone.

Una notazione a parte va fatta per la Procura della Repubblica di L'Aquila, che, pur essendo una delle più piccole del Distretto, avendo in pianta organica solo 6 sostituti ed un procuratore, è sede della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo ed ha la competenza ex art.11cpc in relazione ai procedimenti penali che riguardano i magistrati delle Marche.

Orbene, l'organico di questo Ufficio è sicuramente sottodimensionato al carico di lavoro, posto che il lavoro della DDA obbliga i sostituti a spostarsi continuamente per le udienze e per le attività di indagine sugli otto tribunali del Distretto; del resto, il delicatissimo compito che è assegnato alla DDA, di arginare i fenomeni mafiosi e terroristici, richiederebbe una pianta organica più adeguata. Al riguardo, vanno segnalati i numerosi

procedimenti penali in corso a carico di svariati gruppi criminali di etnia albanese, nigeriana, rom, maghrebina, nonché di delinquenza locale e di origine foggiana.

In tutto il territorio abruzzese è stata rilevata, peraltro, la presenza di capitali riconducibili ad una origine mafiosa e, prevalentemente appartenente alla ndrangheta.

È doveroso, a questo punto, esprimere il nostro giudizio positivo per gli obiettivi di efficienza del processo penale e della celere definizione dello stesso che il legislatore si è prefisso con la cd. riforma Cartabia, entrata in vigore lo scorso anno. Al riguardo, va sottolineato il consistente effetto deflattivo che hanno comportato, da un lato, l'introduzione della regola di giudizio della "ragionevole previsione di condanna" in luogo di quella, precedente, "dell'idoneità degli elementi a sostenere l'accusa in giudizio" e, dall'altro, l'aumento delle fattispecie procedibili a querela e l'incremento dell'utilizzo del decreto penale di condanna.

Una buona legge, tuttavia, non può essere tale se chi l'ha progettata non ha provveduto, contestualmente alla sua entrata in vigore, a fornire le strutture ed il personale necessari per farla applicare correttamente. Le carenze croniche, in particolare di personale amministrativo e i nuovi gravosi adempimenti introdotti soprattutto a carico degli uffici di Procura renderanno purtroppo difficile una auspicata e puntuale applicazione della riforma.

Nel rivolgere un caloroso saluto a tutti i presenti, consentitemi di concludere rivolgendo un doveroso pensiero al "Giorno della Memoria", che ricorre proprio oggi, con una frase che ritengo racchiuda il senso e la gravità di questa celebrazione, ricordando la teoria dei corsi e dei ricorsi storici di Giambattista Vico osservo che coloro che non conoscono la storia sono condannati a riviverla.

Ringrazio per l'attenzione.

L'Aquila, 27 gennaio 2024

**L'Avvocato Generale**

**Alberto Sgambati**

